

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni  
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 70  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894  
**LIRE 14,50**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## Da Roma

(Corrispondenza part. del COMUNE)  
Roma, 15 febbraio.

Se le voci, che corrono oggi, sono esatte, i provvedimenti finanziari non si discuteranno affatto nel Consiglio dei ministri. Il Consiglio si riunirà alcune volte prima della riapertura della Camera, ma per discutere cose di ordinaria amministrazione.

I provvedimenti continueranno ad essere trattati esclusivamente tra gli onor. Sonnino, Saracco, Boselli e Crispi. Essi verrebbero presentati al Consiglio solo nella sua riunione del 19 corrente. L'onor. Sonnino farebbe, in tale seduta, ai suoi colleghi una breve esposizione dei bisogni della finanza, dichiarerebbe che prenderà su di sé tutta la responsabilità dei progetti elaborati e pregherebbe infine il Consiglio di astenersi da qualsiasi discussione sui medesimi.

Quando alla presentazione dei provvedimenti alla Camera, si conferma che essa non sarà fatta nella seduta del 20, o per lo meno non tutti verrebbero presentati in quella seduta.

Prima di presentare i progetti di maggior importanza l'on. Sonnino intenderebbe fare la sua esposizione, ma breve, senza frasi d'effetto, come richiede una situazione finanziaria pur troppo tutt'altro che brillante.

Quando la esposizione potrà aver luogo non lo si sa. Il Governo intende prima che vengano esaurite tutte le questioni di politica interna; ora chi può prevedere quanti giorni durerà la discussione sull'indirizzo politico del Governo? In questa discussione devono trovar posto tutte le interpellanze ed interrogazioni che si riferiscono all'argomento, e tanto le une che le altre sono numerosissime.

Sarà molto se la discussione si potrà esaurire in una settimana, a meno che il Governo anticipi le sue dichiarazioni e ret-

da perciò superflua ogni discussione ulteriore.

La gente seria non approva le deliberazioni prese dall'assemblea dei commercianti ed industriali di Roma relativamente ai provvedimenti da prendersi per ristaurare la pubblica economia.

Proposte, come quelle di raddoppiare la tassa sulla rendita e di portare a 15 lire il dazio sui grani, sono giudicate addirittura grottesche.

Il ceto dei nostri negozianti ed industriali sembra ignorare tutti gli altri interessi dello Stato e della Nazione. Essi non giudicano le cose che dal punto di vista del loro esclusivo tornaconto.

L'aumentare di qualche decimo la ricchezza mobile e di qualche lira il dazio sui grani non guasterebbe nulla; ma il raddoppiare la prima significherebbe sopprimere la ricchezza nazionale e distruggere il credito, e portare il dazio sui grani a 15 lire vorrebbe dire voler affamare la Nazione negli anni di scarso raccolto.

Con delle proposte senza senso comune si finisce per guastare ogni buona causa. Le due sunnominate questioni hanno validi sostenitori tanto alla Camera che al Senato, e se esse saranno presentate in una forma equa, verranno molto probabilmente approvate, ma se si andrà con delle esagerazioni, dove si troverà una maggioranza che le accetti?

La presenza del comm. Ressimann a Roma continua ad essere oggetto di molti commenti. Nessuno crede alla frottola che il nostro ambasciatore a Parigi sia venuto a Roma per proprio svago; nè sembra seria la supposizione che il suo viaggio sia in relazione coi fatti di Aigues Mortes.

Il pubblico invece è portato a credere che vero scopo della gita di Ressimann a Roma sia di preparare il terreno per una ripresa nei rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia.

Di questa eventualità si parla a Roma solo da pochi giorni, ma a Parigi se ne discorre da molto tempo.

In Francia si comprende benissimo che la guerra di tariffe coll'Italia va più a danno del commercio francese che del commercio italiano.

Dopo la rottura dei rapporti commerciali le nostre esportazioni, dapprima ridotte a meno di un terzo, sono andate pian piano riacquistando molto terreno; viceversa le esportazioni francesi, pur migliorando, sono progredite assai più lentamente.

Ma all'infuori degli interessi commerciali vi sono degli interessi politici, i quali la Francia deve avere molto maggiore interesse di coltivare che l'Italia.

Finchè ci sarà una guerra di tariffe invano la stampa bene intenzionata dei due paesi predicherà di ristabilire le buone relazioni tra i due paesi sul terreno politico.

Il comm. Ressimann è giudicato universalmente come la persona meglio adatta e più capace per condurre a buon porto un progetto così difficile e delicato. Se l'iniziativa, come sembra, è partita da lui, egli avrà tutto l'appoggio dell'onorevole Crispi, il quale, per dar l'ultimo colpo a coloro che lo sospettano ancora di gallofobia intransigente, non desidererebbe di meglio che di vedere sotto il suo governo ristabilita la pace commerciale colla Francia.

## Notizie varie

Abbiamo da Roma:

Non è vero che il governo voglia chiedere che l'esposizione finanziaria abbia luogo il 25 corr. Su ciò non si è ancora presa alcuna decisione. Non si sa ancora neppure se i provvedimenti finanziari saranno presentati il 20 corr. o più tardi. Molti ritengono che, prima di presentare i provvedimenti, il governo voglia sbarazzare il terreno di tutte le questioni di politica interna.

È certo che sulle comunicazioni del governo, che è il primo degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta del 20, vi sarà un vivo dibattito. Molti deputati si dispongono a prendere la parola. Non è improbabile che sulle stesse comunicazioni venga presentata una mozione e si venga ad un voto politico.

È ciò, del resto, che il governo desidera. Si dice che, per riguadagnare il tempo perduto, verrà proposto alla Camera di tenere delle sedute mattutine per lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze e per i progetti di legge meno importanti.

Al ministero delle finanze si assicura che i progetti che l'on. Sonnino ha elaborato in questi giorni, se fossero adottati tutti, farebbero aumentare le entrate del bilancio di 130 milioni di lire.

Vi informiamo l'altro giorno che una commissione di impiegati della Corte dei Conti si era recata dall'on. Finelli, per chiedere che, in vista della prossima soppressione di 200 posti alla Corte stessa, fosse accordato ai vice-segretari di dare l'esame di segretario. Ora mi consta che l'on. Finelli ha promesso che si accorderanno gli esami e che, essendo scoperti 12 posti di segretario, 6 verranno con-

feriti, dopo l'esame, ai più anziani, mentre gli altri 6, in omaggio alla circolare Sonnino, continueranno a rimanere scoperti.

Siccome ormai si conoscono i principali provvedimenti finanziari, le discussioni pro e contro nei circoli parlamentari sono già a quest'ora animatissime. Alcuni progetti non incontrano opposizione, come quelli relativi alla tassa sulle terre incolte, alla tassa scolastica ed ai monopoli; ma i progetti sull'aumento dei dazi sui grani, sull'aumento della ricchezza mobile e della tassa sulla fondiaria sono combattutissimi, e specialmente gli ultimi due.

Conversando con alcuni deputati e produttori di grani, l'on. Giolitti si sarebbe dichiarato favorevole all'aumento del dazio sui grani.

Si conferma che il comm. Ressimann, nostro ambasciatore a Parigi, è venuto a Roma per ragioni d'altissimo interesse. È certo che tanto a Roma che a Parigi si cerca di preparare il terreno per un futuro accordo commerciale. Lettere private o dispacci da Parigi parlano in modo da non mettere la cosa in dubbio. Inoltre se che l'on. Crispi si è più volte espresso coi suoi amici che egli farà ogni tentativo per ristabilire un accordo commerciale colla Francia. Il momento per preparare questo accordo è giudicato da tutti favorevole.

L'on. Maggiorino Ferraris conta di poter istituire per il prossimo estate alcune linee telefoniche tra le grandi città. Una delle prime sarà quella che congiungerà Roma a Napoli.

A proposito del grande giornale socialista, che De Felice voleva fondare a Roma, mi consta che egli si era già assicurati più di 4000 abbonati, tra i quali tutti i fasci operai, i fasci ferroviari e parecchie centinaia di società.

Le comunicazioni del governo, che l'onorevole Crispi farà alla Camera, nella prima seduta, sono già concrete. Esse però non saranno portate in consiglio dei ministri che nella riunione che avrà luogo il 19 corr.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. - La polizia scopre l'ultimo domicilio d'Emilio Henry.

Vi trovò dei frammenti di polvere di clorato. Il domicilio essendo stato svaligiato la scorsa notte dai compagni che portarono via tutti i documenti compromettenti, si concluse che Emilio Henry ebbe dei complici nell'attentato al caffè Terminus. Ricercansi attivamente questi complici.

GREENWICK, 15. - Stassera fu udita una esplosione presso l'Osservatorio. I guardiani accorsi trovarono un individuo mortalmente ferito circondato da pezzetti d'oggetto che aveva prodotto l'esplosione. Credesi che l'individuo volesse far saltare l'Osservatorio.

LONDRA, 16. - L'individuo trovato mortalmente ferito sul parco di Greenwich è morto.

Esso è il noto anarchico francese Bordin. Ritiensi che l'anarchico Bordin non volesse far saltare in aria l'Osservatorio di Greenwich, ma nascondere nel parco delle materie esplosive.

Bordin sarebbe inciampato e caduto, provocando così l'esplosione.

VIENNA, 15. - La Correspondenz Bureau annunzia: Siccome l'imperatrice secondo gli ordini dei medici non ritornerà prima della primavera, l'imperatore si recherà allo scopo di abbreviare la lunga separazione al principio di marzo alla Riviera francese, ove i sovrani soggiureranno qualche tempo. L'imperatore partirà da Vienna negli ultimi giorni del corrente febbraio e s'incontrerà con l'imperatrice in un punto della Riviera, non ancora determinato.

Secondo un telegramma qui pervenuto l'imperatrice ha lasciato oggi stesso Gibilterra a bordo dell'yacht imperiale Greif, diretta ad Alicante.

Di là proseguirà per Marsiglia e in seguito a quanto si dice, per Nizza.

Nulla ancora si sa circa la durata del viaggio dell'imperatore; si ritiene generalmente che egli si tratterà alla Riviera da due a tre settimane, ma d'altra parte è naturale che per ora almeno nessuna provizione si possa fare a questo proposito, la maggior o minore durata del viaggio dipendendo anzi tutto dalla necessità degli affari di Stato.

Sulle ragioni che determinano il viaggio dell'imperatore si dà in via ufficiosa la spiegazione seguente: L'imperatrice dovendo trattarsi per motivi di salute fino al principio dell'estate nel mezzogiorno, l'imperatore ha deciso, per interrompere la lunga separazione di recarsi a visitarla sulla Riviera.

Terminato il soggiorno della coppia imperiale in quella regione l'imperatore farà ritorno a Vienna, l'imperatrice si recherà invece a Corfù, dove si tratterà fino alla fine d'aprile.

Di là ella partirà per Budapest, dove già si preparano grandi accoglienze, da Budapest partirà quindi per Laintz.

KIEL, 16. - A bordo della nuova corazzata Brandenburg è scoppiato un tubo ad una caldaia.

Numerosi sono i feriti. Mancano i particolari.

KIEL, 16. - L'esplosione del tubo principale d'una caldaia della corazzata Brandenburg avvenne stamane mentre la nave faceva le prove di velocità.

Soavi quarantasei morti e nove più o meno gravemente feriti.

Quattro vapori furono inviati in soccorso della Brandenburg.

RIO JANEIRO, 15. - Lo stato d'as-edio fu prorogato di 60 giorni.

BUENOS AYRES, 16. - Il ministro della marina del Brasile partì per Bahia in seguito a disaccordo sortovi fra gli ufficiali di marina rimasti fedeli a Peixoto.

## LUNIGIANA-SICILIA

Al tribunale di guerra a Massa  
Massa, 16  
Fu istituita una seconda sezione al Tribunale di guerra.

— Avete ereditato?...  
— In nessun modo.  
— Ma allora questo denaro indispensabile non l'avete.  
— No, signora.  
— Ebbene!...  
— Ma l'avrò.  
— Parlate come una persona sicura del fitto suo...  
— E che infatti sono sicura di avere questo denaro, signora...  
— E chi ve lo darà?  
— Molto probabilmente la signora...  
— Io?...  
— Voi stessa.  
— E quanto vi occorre?  
— Dodicimila franchi.  
La giovane si mise a ridere.  
Giustina aggrottò le sopracciglia.  
— Mi sembra, - diss'ella, - che la signora non mi fa l'onore di credermi.  
Queste ultime parole furono pronunciate dalla cameriera in tono secco che poteva non sembrare conveniente all'orecchio di una donna di mondo.  
Quest'ultima alzò le spalle e pensò che molto probabilmente Giustina era divenuta pazzo.  
— Finiamola, - diss'ella seccamente e con alterigia. - Vi devo un anno di salario, vale a dire seicento franchi. Ve li darò e sarete perfettamente libera di lasciarvi oggi stesso, se vi convenga.  
E si diresse verso un piccolo mobile nel quale chiudeva il danaro delle sue spese correnti.

(Continua)

APPENDICE 37  
del Comune - Giornale di Padova

## UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO  
di  
SAVERIO MONTÉPIN  
PARTE PRIMA

Eppure Dio sa se quel racconto interrotto se palpitante d'interesse.

La mezzana, lanciata un poco dalle sue numerose libazioni, narrava, in termini scelti, alcuni dei principali incidenti della sua esistenza avventurosa.

Si compiacere in queste confidenze nelle quali, per lei, si riassume una gran parte della sua vita.

Che volete? l'eccellente donna amava di affidarsi dopo bevuto... Se in questo basso mondo vi è un piacere, non è questo?

Raccontava quel giorno, e Dio sa se si stentava sui minimi particolari, raccontava diciano, il suo esordio nella carriera, nella quale tardi doveva divenire tanto illustre.

Diceva in quale maniera ingegnosa era riuscita a procurarsi i primi fondi indispensabili.

per installarsi in un modo press' a poco conveniente e cominciare a farsi una clientela.

Semplice cameriera di una signora di alta aristocrazia, ma innalzata dalla sua ambizione legittima molto al disopra di questa posizione modesta, la Belzebù, che allora si chiamava soltanto Giustina, aveva bisogno di dodicimila franchi.

Come a riuscire a palpare queste somma! Rubare?

Giustina ci pensò, ma il furto è pericoloso, e d'altra parte non si trovano sempre dodici mila franchi nel cassetto del tavolino da toilette di una donna di mondo per ricca che quest'ultima possa essere.

Eppoi, per servirsene del denaro, la libertà è indispensabile, e dietro il pensiero del furto sorgeva un orizzonte sinistro di Corte d'Assise e di reclusione.

Giustina si mise a cercare.

Cercò così bene e così a lungo che infine le venne un'idea.

Questa idea era eccellente, benchè di una semplicità primitiva; ma si sa che le migliori idee, sono in generale le più semplici.

La donna di mondo aveva un marito. Questo marito, ufficiale generale, e uno dei più illustri eroi dell'eroica armata di Africa, non era affatto geloso, ma avrebbe certamente ucciso sua moglie se avesse avuto, non il sospetto, ma la prova di una infedeltà.

Oltre al marito la donna di mondo aveva un amante. Accade spesso così.

Con tutta quella ingenua prudenza molto frequente in questi casi, la donna scriveva all'amante.

Ora, si sa, e questo non è un paradosso, che le lettere amoroze, fin dall'invenzione della carta ed anche fin da quella del papiro, sono state destinate ad essere perdute, rubate e lette da ogni persona oltre alla quale sono dirette.

Questa regola, assolutamente invariabile, non è contestata, almeno, secondo noi, da nessuna eccezione.

Giustina si trovava tanto meglio al corrente dell'intrigo della sua padrona, in quanto che non aveva ricevuto da quest'ultima nessuna confidenza.

Ella conosceva a meraviglia i luoghi ove erano deposti i misteriosi biglietti dolci della corrispondenza clandestina.

È necessario aggiungere che l'amante era uno dei fratelli d'arme del marito, e uno dei più intimi amici della casa.

Un bel giorno Giustina s'impadronì di un biglietto amoroso della sua padrona.

Lo aprì e lo lesse.

Non era abbastanza compromettente per l'uso che voleva farne, e per il profitto che desiderava ricavarne.

Lo rinchiuso con arte e lo rimise al posto dove l'aveva preso.

Un secondo biglietto ebbe la stessa sorte.

Un terzo era molto migliore dei due primi, non lasciava nulla a desiderare come chiarezza e come significato.

Quest'ultimo non fu rimesso al suo indirizzo, come è facile immaginare. Giustina lo mise in un luogo sicuro e dopo averne fatta una copia.

Poi, munita di questa preziosa copia, scelse

Ch. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

Sono giunti i giudici che vi presteranno oggi stesso giuramento.

Questa sezione del Tribunale comincerà a funzionare lunedì.

### Carlo Gattini e complici avanti il Tribunale di Massa

Massa, 16

Il Tribunale di guerra discusse oggi, il processo contro Gattini Carlo, Gattini Giovanni, Gattini Pietro, Ricci Ernesto, Colombi Ubaldo, Mangaraglia Emilio, Bacci Stefano, imputati i primi quattro di associazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile con l'aggravante per Gattini Carlo di essere recidivo e capo della banda; imputati gli altri di favoreggiamento.

Difendono gli imputati il capitano D'Angelo del 72° fanteria, il tenente Traversa aiutante maggiore in 2° del 78.

Cominciano quindi gli interrogatori dei vari imputati.

Tutti cercano di provare l'«alibi».

Terminati gli interrogatori si procede all'audizione dei testimoni.

Alle 12 si leva l'udienza.

Alle 1 pom., si riprende l'udienza continuando l'audizione dei testi d'accusa.

Alle 4 l'udienza è sospesa per 20 minuti.

Riaperta l'udienza, depongono 19 testi di difesa.

Rinviasi l'udienza a domattina alle 9, per la requisitoria, la difesa e la sentenza.

I detenuti sono riportati al carcere del forte, scortati da un forte nucleo di agenti, alpini e carabinieri.

### Carcerati scarcerati

Palermo, 16

Iersera tardi furono scarcerati l'avv. Maniscalco, direttore della defunta *Giustizia Sociale*, Ceraule, segretario del comitato centrale socialista, Gaetano Scalora, vice-presidente del Fascio di Piana dei Greci, il sarto Leonard di Catania cugino di De Felice, don Concetto Urso, Gaetano Rao, presidente del Fascio di Camicati, prosciolti dalla Camera di Consiglio.

Dicesi che tutti 6 scarcerati firmarono una dichiarazione di tenersi sempre pronti a disposizione dell'autorità.

### Soldati condannati

Callanissetta, 16

Il Tribunale militare di guerra oggi ha discusso 12 cause.

Oreste Puglieschi, soldato, richiamato del 47° fanteria, fu condannato a 5 anni di reclusione per insubordinazione con insulti e minacce contro un ufficiale.

Michele Miraglia fu condannato a 3 anni di reclusione per diserzione.

Altri accusati erano borghesi, imputati di contravvenzione al decreto di disarmo, condannati da 5 a 10 mesi d'arresti.

## FORBICI ALL'OPERA

Quest'oggi voglio cominciare con una notizia triste, che prova quali barbarie si commissero per mantenere la disciplina.

A proposito del naufragio della corazzata inglese «Victoria», di cui si parla ancora in Inghilterra, si fecero molte discussioni intorno alla disciplina militare, e un giornale francese, per dimostrare quanto questa fosse ferrea presso alcune nazioni, cita la Prussia.

La disciplina era veramente una cosa terribile in Prussia, sotto Federico il Grande. Si racconta questo fatto che fa fremere.

Per dissimulare il suo esercito al nemico il Re aveva proibito di tenere accesi i lumi sotto le tende e di fare i soli fuochi di bivacco.

Mentre girava con la ronda, lo stesso Re vide in lontananza una debole luce. Si disse a quel punto e sorprese un ufficiale che nascondeva una lettera:

— A chi scrivete, signore? — domandò. — Alla mia fidanzata, Sire — rispose l'ufficiale.

Il Re rifletté per alcuni istanti, poi disse: — Signore, riaprite la lettera ed aggiungete: «io morirò domani sul p. tibolo».

L'atto crudele fu compiuto l'indomani. L'ufficiale pagò con la vita la disobbedienza.

×

Un atleta:  
Il caso occorso a un atleta, che faceva mostra di forza in un teatro di Bitonto è dei più preziosi.

Il giornale, da cui tolgo i raccapriccianti particolari, dice che l'atleta era il noto Teodorico.

Come sono ignorante! Io, per esempio, non lo conosco, ma mi pare di aver letto il suo nome in un trattato di storia, alcuni anni fa.

Dunque, il noto Teodorico, disteso, supine e collocatosi un macigno sul ventre, ha invitato cortesemente due nerboruti spettatori a battere con dei magli fortissimi colpi.

È un piacevole spettacolo, al quale non so se i lettori abbiano mai assistito. L'uomo fa da incudine.

Ora, la mala sorte di Teodorico ha voluto che i due signori invitati a lavorare di magli, hanno disimpegnato con tanta vigoria il loro compito, che il macigno si è spezzato, e i colpi di maglio sono andati a cadere sulla pancia dell'atleta!

Teodorico è stato raccolto svenuto; ma, dice il giornale, pare sia fuori pericolo.

Fuori pericolo? e quando quel benedetto uomo potrà dire di trovarsi in pericolo.

×

Un caso nuovo.  
Il capo-comico Angelo Pezzaglia ha incassato in una sola sera 25 mila lire!  
Voci di Novelli, di Garzes e compagni: — Oh! come? dove? in America? nel pianeta Marte?

E pure, è proprio così.  
Solamente, mi dimenticavo di aggiungere che quelle 25 mila lire sono state guadagnate... al lotto!

— Voci di Novelli, di Garzes e compagni: — Aaaah!...

×

Il linguaggio degli occhi:  
Guardarsi nel concavo delle mani significa:

«Siete simpatico, mi piacete e... potremo forse intenderci».

Alzar gli occhi mestamente al cielo vuol dire:

«Vi amo; avete vinto, sono vostra».

Porsi una mano sugli occhi significa: «Vi amo pazzamente, di più non potrei».

Porsi una mano sul solo occhio destro vuol dire:

«Riceverete una lettera».

Sul sinistro:

«Il momento è scelto male, c'intenderemo meglio un'altra volta».

Chiudere tutti e due gli occhi significa: «Io penso a te solo, io non sogno altro che te».

Chiudere il solo occhio destro vuol dire: «Abbi giudizio, non farti scorgere, si comincia già a sospettare».

Chiudere invece l'occhio sinistro significa: «Calma, calma, frena i tuoi slanci; sta certo dell'amor mio».

Aprir gli occhi ben bene equivale a questo:

«Badate, sono gelosa, e nella mia gelosia sarò capace di tutto».

Strizzar l'occhio destro vuol dire: «Non crediate di farmela, o cambiate registro o è finita tra noi».

Invece strizzar l'occhio sinistro significa: «Va bene, ho capito, verrò all'ora convenuta».

Infine guardarsi con insistenza la punta dei piedi vuol dire:

«Levatevi dai... medesimi».

×

Quello del ventaglio.

Il ventaglio chiuso con una estremità volta alle labbra vuol dire:

«Eccovi un bacio».

Il ventaglio chiuso colla punta rivolta al cuore:

«Vi amo».

Agitare nervosamente il ventaglio, aprendolo e chiudendolo a piccoli colpi recisi: «Come siete seccante!»

Comperci i capelli coll'estremità del ventaglio chiuso:

«Badate a voi, io v'osservo».

Ventaglio metà aperto e appoggiato alle labbra:

«Che ridicolo!»

Battere il ventaglio a più riprese sulle ginocchia:

«Siate discreto»: oppure: «ho da parlarvi».

Ventaglio chiuso e battuto sulla mano: «Va bene, ce la vedremo».

×

Fra artista e critico.

Il «Novorossiskij Telegraph» di Odessa racconta il seguente aneddoto:

Un critico musicale e drammatico aveva ultimamente trattato con qualche asprezza una compagnia russa di operette che dava delle rappresentazioni in un teatro di quella città, specialmente aveva detto che certo signor Lionoff, uno dei principali artisti, parlava fra i denti in modo che nessuno sapeva quello che diceva.

Sere sono, alla fine del primo atto di una produzione, il signor Lionoff si avanzò verso la ribalta e apostrofò il critico che si trovava nelle poltrone, in questo modo:

— Siete dunque voi quell'idiota, che diceste che io non riusciva ad enunciare metà delle sillabe delle parole che dico? Che cosa direste della mia pronunzia se vi dicessi che siete un testone imbecille?

Il critico, alzandosi in piedi e inchinandosi con grazia, rispose:

— Dret! che siete ubbriaco ed inetto.

Ne seguì una scena tumultuosa.

Una parte del pubblico affollato e i professori dell'orchestra mostrarono il desiderio di «linciare» il giornalista, ma questi, protetto dalla polizia, si rimise tranquillamente a sedere.

E va bene; ma intanto quel signor Lionoff ha mostrato di esser tutt'altro che balzubente.

×

A proposito di giornalismo.

A Palermo tal sig. prof. Aquenza ha tenuto in una delle aule di quella Università una conferenza sul tema «abbastanza oppiatico» — «L'eloquenza sacra in Francia ai tempi di Luigi XIV.»

E fin qui niente di male: dopo tutto Palermo essendo, come le altre provincie dell'isola, in istato d'assedio è naturale che si parli di cose sacre e non di politica.

Il carino è questo, che poichè il prof. Aquenza ha tenuto la sua conferenza in lingua francese — proprio nella terra di Cuiulo d'Alcamo! — il cronista del giornale «Il Corriere» ne dà il resoconto anch'esso in lingua gallica.

Forse l'egregio collega ha voluto così provare di conoscere anche quella lingua. Ma speriamo che esso non faccia scuola. Non ci mancherebbe altro!

Vi figurate, per esempio - l'imbarazzo del nostro cronista, se - dopo aver assistito - puta caso, ad una lezione del prof. Teza, dovesse farne la relazione in lingua sancritica?

×

Le sciocchezze:

Fra fanfaroni:  
Il lombardo: - Un mio zio è morto in età di 105 anni.

Il toscano: - Un mio zio è morto in età di 120 anni.

Il napoletano: - Di tutti i miei parenti non è morto ancora nessuno.

×

Codicelli legge per la seconda volta la storia di Francia. Giunto al capitolo della guerra dei cento anni:

— Cento anni! - riflette. - A quei tempi i soldati diventavano vecchissimi!

×

La sciarada:  
Grand'uomo di Roma antica fu il primiero Fra l'itale città trovai il secondo

Un bravo artista il terzo mio fe tondo Spesso ai fanciulli in man vedi l'intero.

×

Quella d'ieri:  
TIMO RE

LA FORBICE

## Cronaca del Regno

Roma, 16. — La guardia municipale Giuseppe Galli, stamane alle nove ha rinvenuto presso porta Pinciana una cassetta di legno contenente un feto di sesso mascolino.

L'autorità giudiziaria, avvertita, si è recata sul luogo.

Il feto è stato trasportato alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

— Questa notte, dopo essere stati insieme all'osteria di Marchetti Alberto, in via della Polveriera, Raffaele Rosica, da Rocca Pretura e Pierallice Vincenzo, calzolaio, vennero fra loro a questione per gelosia di donne.

Il Pierallice vibrò alla Rosica undici coltellate per le quali, all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore è latitante.

Firenze, 16. — Certo Moriani Pietro, calzolaio, fu arrestato dai soldati di guardia del 9° reggimento bersaglieri perchè aveva tentato di penetrare furtivamente nella caserma.

Il motivo che lo induceva a ciò lo si ignora. Venne pertanto consegnato all'autorità di pubblica sicurezza.

Milano, 16. — Per dispiaceri domestici — così almeno dalle sue dichiarazioni — ieri l'operaio Galbiati Carlo, di anni 62, abitante a Lissone, si chiuse nella sua cameretta, e con rasoio s'inferse un colpo al collo, che fortunatamente non intaccò che superficialmente senza ledere organi vitali.

Chiamato dai suoi rantoli, accorsero alcuni vicini, che dopo avergli fatto prestare le prime cure dal medico condotto del paese, lo trasportarono al nostro Ospedale, ove venne ricoverato nella speciale sala dei tentati suicidi.

La ferita, se non è grave, e però molto estesa, giacchè il collo per quattro quinti fu segnato dal rasoio.

— Alla dogana lo spedizioniere Mangili teneva quale incaricato per le operazioni di sdoganamento un certo Gambini Luigi, di 54 anni, abitante in via Marco Polo.

Il Gambini il mese scorso rese i conti delle operazioni compiute per le merci della ditta Gavazzi commerciante in seta.

Esaminatili, si scopersero che mancavano 2000 lire.

Il Gambini diede delle spiegazioni non ritenute sufficienti per giustificare tale mancanza e allora la ditta Mangili lo denunciò alla Questura; e ieri il Gambini veniva arrestato e tradotto al Cellulare a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Egli era da 20 anni occupato presso la ditta Mangili.

Napoli, 16. — Il processo dei trentasette socialisti rinviati innanzi al tribunale per l'imputazione di associazione a delinquere sarà trattato alla 12.a Sezione del nostro Tribunale, presiede il cav. Ferraioli.

Il dibattimento è fissato per il 24 del corrente mese, ed occuperà molte udienze; ma non è probabile che possa essere differito.

Torino, 16. — Una pattuglia di P. S. incontrava stanotte in Borgo San Salvario tre individui dall'atteggiamento sospetto. Fermatili per domandar loro le generalità non solo essi si rifiutarono di declinarle, ma reagirono contro gli agenti impugnando uno una rivoltella e l'altro un acuminato scalpello; il terzo aveva creduto bene di darsi alla fuga.

Gli agenti durarono non poca fatica ad impossessarsi dei due ribelli, i quali tradotti poi in Questura vennero riconosciuti per due anarchici. Uno ha diciannove anni ed è conciatore, l'altro ne ha 24 ed è falegname.

## Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Villa Estense 15. — Nel trigesimo dalla morte del compianto Architetto sig. Giuseppe Riccoboni di Este, per nobile iniziativa del M. R. Arciprete sig. Don Angelo Busini veniva celebrato un servizio funebre in commemorazione del defunto suddetto.

Il Riccoboni a sua indelebile memoria, lascia in questo Comune diversi lavori di non lieve importanza quali sono:

Il nuovo fabbricato scolastico della spesa di L. 22.600 - il nuovo cancello del Cimiteo e per ultimo il magnifico campanile del cui disegno, egli stesso, umilissimo, se ne compiacce, e che non potè veder terminato, perchè l'inesorabile Parca troncò il filo dei suoi preziosi giorni.

Nel mezzo della chiesa si ergeva in tutta la sua fiorente pompa, il bellissimo catafalco, pure ideato e progettato dal Riccoboni, e gli alunni delle nostre scuole coi loro Maestri, faceano commovente corona al mausoleo.

Assisteva alla cerimonia la Giunta Municipale, la Commissione per l'erezione del campanile e molto popolo, perchè la gentile persona del Riccoboni era cara a tutti.

Adornavano il catafalco molte epigrafi, lavoro del sig. Sartori Bonotto Gaetano, pel quale non so, nè posso adoperar parole d'encómio, che siano all'altezza della fama che egli gode, ed in specialità quale epigrafista.

So che la Commissione del Campanile indirizzò alla sconsolata Vedova una lettera di condoglianza e nello stesso tempo di gratitudine per le premure addimostrate dal caro estinto, durante la direzione dei lavori, partecipandole altresì la commemorazione d'oggi.

Chi ha potuto pienamente conoscere ed ammirare le doti ed i pregi dell'animo di Giuseppe Riccoboni non si arresterà alla sola odierna manifestazione, ma farà culto di se stesso, alla benedetta memoria e virtù del trapassato.

F. F. M.

## CRONACA DELLA CITTA

### Il bombardiere

Si scherza fino dal titolo.

Chi la prende sul serio è il confratello della *Borromea*, il quale venne ieri a sera ad annunciare il nuovo Ravachol con una seconda edizione.

Bombardiere, o come adesso si dice, con nome generico, anarchico, vuol essere colui che ha l'animo pronto a sfidare ogni pericolo.

Cosa potesse sfidare Carlo Roveda - l'orologio di via S. Daniele - noi non lo sapremo dire.

Era egli di idee sovversive?

A vederlo, anche il più buio scempione del mondo avrebbe detto di no.

Perchè l'anarchico ha il suo tipo: occhi vivaci, dagli sguardi torvi e scottanti, movenze libere e franche, passo deciso, e, se c'è, una barba lunga due spanne e magari nera e folta come quella dell'amico Amilcare Cipriani, non guasta affatto.

Carlo Roveda non aveva nulla di tutto ciò: statura media, occhi insulsi, portamento da cenobita o poco meno.

Strani confronti della sorte.

Cosui doveva essere un anarchico!

Sul serio?

Ecco qui il *busillis*.

Fatto sta che proprio Carlo Roveda aveva preparato la «buona» bomba o per meglio dire, il «buon» petardo, che doveva far rumore sulla porta della bottega Stoppato, allo sbocco di piazza Vittorio Emanuele.

Ma la «buona» bomba - per dirla come vorrebbe Ulisse Barbieri, giacchè siamo in tema pratico di rivoluzione - la «buona» bomba non iscoppiò; hanno letto i nostri assidui che i fratelli Ciriaco e Giuseppe Scantleria - maniscalchi - ne avevano potuto spegnere la miccia.

Il petardo però era finito in mano dei reali carabinieri e da essi era passato all'Autorità di pubblica sicurezza.

C'è in questi Uffici - Padova tutta lo sa - un delegato: il Carusi.

Cosa voglia dire delegato, tutti conoscono; cosa significhi *Carusi*, è un mistero per molti.

Mistero che merita di essere svelato da chi si pieca di apprezzare gli uomini, e in questo momento - per guadagnar tempo - scrive un articolo di cronaca.

Carusi potrebbe sembrare un uomo come gli altri: pelle e peli, carne ed ossa, nulla di più.

Invece c'è qualche cosa di strano in tutto ciò.

Ditegli una cosina, piccina quanto si voglia; dategli il filo di una matassa imbrogliata e strana; fategli balenar un'idea... e vedrete.

Gli vedrete i peli - giacchè si sono nominati - arruffarsi, i pori della pelle aprirsi, la carne o le ossa commuoversi per la intensità del pensiero.

Carusi medita: le idee gli vengono giù; egli le assorbe, le assimila, le converte in sangue, le anima.

Si vuole un ladro? E il ladro vi sarà. Un assassino, un truffatore, un borsaiuolo, magari un cavaliere? Eccovi serviti: mezz'ora di tempo e tutto viene.

Stavolta si cercava «il bombardiere»: l'olfato di Carusi annusò un pendolo d'orologio,

la sua mente concepì un nome, le sue mani pescarono in via S. Daniele: Carlo Roveda era il predestinato, il pensato, e infatti Carlo Roveda era il colpevole.

Per ciò quando il sig. Carusi andò col maresciallo Fregonese e la guardia Pasetto, alle nove di fermatina a S. Daniele, nella bottega del sospettato, breve fu l'attesa per convincersi della reità di Carlo Roveda.

Carusi, in uno stanzino annesso al negozio, tra mezzo a dei riccioli di legno, e poi in altri luoghi, trovò questo bel compendio di cose:

a) uno scaldamani d'ottone pieno di polvere e preparato già per essere messo alla prova;

b) un salvadanaio di terra cotta quasi terminato al nobile intento di metter pace al mondo;

c) polveri varie, piombo, carbone, vetro franto, un grosso revolver carico, pistole all'antica, un pugnale ed altra grazia di Dio;

d) otto pendoli d'orologio cominciati a forare per essere messi in opera.

E che ne faceva dei pendoli il Roveda? Probabilmente essi dovevano continuare i buoni avvisi dati a Padova da quello che, in via S. Daniele, aveva fatto l'altra sera una prova tanto cattiva.

Forati da un lato, venivano riempiti di polvere; indi, turatili bene ed applicata una miccia, potevano servire allo scopo voluto a meraviglia.

Ma perchè Roveda ha fatto tutto ciò? Era un anarchico, un malvagio?

Manco per sogno! - era piuttosto un tipo, un monomane.

Tipo o monomane che del resto più di qualche volta s'era dilettato a scrivere lettere minatorie, venuto anco alle mani della Questura per ispirare forse in quest'occasione i sospetti del sig. Carusi.

Parè - e si dice parè per non comprometersi - che l'orivolaio di via S. Daniele avesse una specie di fissazione, un istinto, qualche cosa insomma che lo spingeva, forse inconscio, al male.

E il suo istinto, dalle lettere di minaccia, lo portò ai petardi, forse alle bombe, senza una ragione, senza uno scopo.

Perchè?

Ecco un perchè al quale non saprebbe dar risposta nessuno, fosse pure il delegato Carusi con tutta la sua intelligenza perspicua e perspicace.

Carlo Roveda doveva finire in prigione reo di fabbricar petardi ed esploderli: ecco tutto, ed ecco la logica terribile del destino.

Logica tanto vera, che da stanotte appunto l'orivolaio conta i minuti in una cella del Paolotti, colla prospettiva di trovar tempo a scrivere un trattato pratico sul modo migliore di formar bombe..... senza finirli in gal-labrua.

Questo per ischerzo: sul serio però dobbiamo una lode al bravo signor Carusi, che alla quiete della nostra città si è fatto indispensabile per le sue aderenze, per la conoscenza degli uomini e delle abitudini speciali del nostro paese.

Cose queste le quali dimostrano come i funzionari di P. S. acquistino pratica soltanto nella lunga permanenza in una sede, e che devono consigliare il Governo a lasciarli dove essi fanno bene e fanno seriamente.

In altre mani Roveda sarebbe stato un mistero: in mano di Carusi egli fu un bombardiere!

Il pendolo tradì l'orologio.

Povero pendolo!

Il bombardiere porta una sorpresa - un fatto nuovo all'ultimo momento.

Il giovanotto sedicenne di nome *Bassatto Giovanni* garzone presso il Roveda si presentò ieri sera al delegato Carusi confessando di esser stato senza complice il fabbricatore dei petardi e l'autore degli scoppi.

Naturale che il garzone fosse arrestato: c'è il dubbio però ch'egli voglia essere o parere una vittima.

E si dubita che non sia vero ciò che esso dice, perchè, presente alla perquisizione della mattina, non parlò nè fu accusato dal padrone come il probabile autore.

Sarà verò?

## TEATRO VERDI

Ieri - come era da prevedersi - la Società del nostro massimo ha stabilito di assumere per proprio conto l'impresa durante la stagione di Quaresima.

A quanto ci viene assicurato - le prove procedono alacremente e mercoledì sera potremo assistere alla prima della tanto attesa *Manon*.

Tributare elogi alla Presidenza che ha saputo, in mezzo a tante peripezie assicurare lo spettacolo, riescirebbe superfluo; auguriamosi solo che i suoi sforzi sieno coronati da un pieno successo.

Banca Cooperativa Popolare.

Vedi avviso nelle inserzioni di 3° pagina.



**Pubblicità Economica**

cent. 3 per parola  
(minimum centesimi 30)

**Diversi**

**GIOVANE** 22enne pratico viaggiare occuperebbe come cameriere presso signora o signora sola, oppure viaggierebbe per Ditta Ramo Stoffa. S. P. Posta. Firenze. 267 F

**FRANCESE, letterato, cerca posto** segretario o insegnante. Scrivere C 517 F Haasenst. e Vogler, Firenze. 268 P

**MATRIMONIO.** Signorina educata, sola, sposerebbe signore trentenne, buona posizione. Scrivere M. P. R. Albenga. 270 G

**PERSONA** pratica affari, parlando e scrivendo francese, disponendo 40 mila lire cerca posizione conveniente in Casa importante. Considerarsi soltanto proposte serie. Scrivere C701N presso Haasenst. e Vogler, Napoli. 269 N

**GIOVANE** inglese di famiglia distinguissima, 18 anni, cerca posto come volontario in una buona casa di commercio. Conosce perfettamente il francese e tedesco. Offerte 590, Haasenst. e Vogler, Firenze. 266 F

**GIOVANE** svizzero, esperto nella contabilità e corrispondenza in tre lingue, cerca impiego presso buona Casa. Ottimi certificati e referenze. Scrivere R 492 N Haasenst. e Vogler Napoli. 245 R

**PENSIONATO** militare, ottima referenze, cerca posto magazzino, commesso negozio, esercente, fattorino studio, custode, portinaio famiglia signorile. Prelese limitatissime. Lettera Posta Padova Cesare Valeri.

**CERCASI** socio per avviato negozio ferramenta in Milano che possa disporre circa Lire 8000, già pratico dell'articolo. Scrivere C 684 M presso Haasenst. e Vogler, Milano. 264 M

**CERCASI** tecnico pratico disegno fonderia ghisa, lavori in ferro. Offerte dettagliate e referenze sotto 527 presso Haasenst. e Vogler, Firenze. 265 F

**CASA** commerciale tedesca in Sicilia cerca abile corrispondente tedesco e francese. Offerte e referenze C 739 M Haasenst. e Vogler, Milano. 263 M

**AGENTI** cercasi ovunque vendita Sapone Stella usi grossolani a 30 centesimi il chilogramma. Scrivere Saponeria Economica Milano. 269 M

**CERCASI** ancora persone di spirito. Indirizzare Nespolis in posta Milano. 201 T

**VENDERRI** ricca collezione fotografie giro del mondo, montata su sedici album. Scrivere 126, Posta Milano. 243 M

**ANTICA CASA BANCARIA** cerca rappresentanti a stipendio e provvigione, senza cauzione, in tutti i Comuni d'Italia. Scrivere amministrazione Giornale quotidiano *Il Credito*, Roma. 240 R

**Volere o no**

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicità risuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egii è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarvi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.

Quel che è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

**AL FIASCO**  
Vino nuovo buonissimo a L. 1

Vino da pasto vecchio a L. 1.25

Cbiani sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso  
In Cassa da 25 fiaschi

Casse da ritornarsi franco a Firenze

**Paulo Buob - Firenze**

Esportatore di Vini Toscani

**EPILESSIA**

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle  
celebri

**POLVERI**

deito

**Stabilimento Cassarini**

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle  
primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del  
quartieri.



Una chioma folta e fidente  
è degna corona  
della bellezza

La barba e i capelli  
aggiungono all'aspetto di bellezza  
di forza e di senno

**L'ACQUA CHININA-MIGONE**

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dall'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.  
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »  
CESIRA LOLLÌ

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 7.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA  
Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

**LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld (GERMANIA)**

costruisce dal 1862 quale specialità tutte le

**MACCHINE**

PER LA

FABBRICAZIONE DI LATERIZI

a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, ed ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi

257

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.

**ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER**

FONDATA NEL 1850

**IN BOLOGNA**

15 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento - Vari Diplomi  
Medaglie di bronzo - Menzioni Onorevoli, ecc.

**Turbine e Motori Idrraulici**

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

**REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE**

Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

**LOCOMOBILI E TREBBIATRICI**

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

**MACCHINE E CALDAIE A VAPORE**

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

**SPECIALITÀ PER CARTIERE**

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

**ALZAMENTO D'ACQUA**

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

**IMPIANTI ELETTRICI**

per luce e forza motrice.

H 164P

**C. F. WEBER**

Lipsia-Plagwitz

**Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato E DI CARTA CUOJO**

**per Coperture piane**

Produzione annua:

Tettoie piane . . . . . 300.000 m. q.

Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000

Prospetti e preventivi gratis

170

**SOCIETÀ AD AZIONI**  
per la fabbricazione di Macchine e Smeriglio

**BOCKENHEIN**

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO l. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thy. a in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smerig. di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di l. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco l. qualità di qualunque lega.

166

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



**ACQUA**

**NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente  
UNGARO

Preg. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, correge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re

H 148P

**Fabbrica di sete**

PER BURATTI

G. Schindler-Escher

ZURIGO

(Svizzera)

La qualità del VELO e' garantita quando contiene

1 Filo verde nell'orlo della prima qualità.

1 Filo rosso nell'orlo della doppia extra.

**UNICO DEPOSITO**

in Toscana: Signori Antonio Pina e C.

Via degli Speciali, 2 - Firenze

Nella Calabria, Puglie, Basilicata:

Signor Guglielmo Lindemann - Bari

**POMPE CENTRIFUGHE**

**L. DUMONT**

PARIGI 55, Rue Sedaine - LILLA, 106, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE

**Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni**

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

**Selve Fratelli**

DONAZ

Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1874

**FABBRICA DI LASTRE OTTONE**

Filo e Verghe Ottone e Rame

**SPECIALITÀ**

Filo di Rame per conduttori elettrici

**PUMPING MACHINERY**

Hathorn, Davey & C., Leeds

H 101 V